

PREMIO NAZIONALE “ALBERO ANDRONICO” XVI EDIZIONE – 2022

Autore della Silloge: Luciano Ignacchiti

TITOLO DELLA SILLOGE:

“SACRALITA’ UMANA”

Indice Liriche della Silloge:

- 1 “Lettera a Gesù”**
- 2 “Il Covid ‘19”**
- 3 “Soffio di vento”**
- 4 “Tramonto”**
- 5 “Ottimismo”**
- 6 “Ai non nati”**
- 7 “Se ci si potesse amare”**

“Lettera a Gesù”

Ho scritto tanto fino ad oggi, per Tua concessione, trattando vari argomenti di cui alcuni meritevoli di particolare attenzione secondo l'altrui giudizio.

Considerata la mia avanzata età, della quarta fascia di appartenenza, oggi mi accorgo di esserTi stato irriguardoso e ingrato per non averTi mai ringraziato, in forma scritta, di quanto mi hai dato; ciò possa essere: “esempio di gratitudine e devozione per i posteri”.

Vorrei trovare le parole più belle da dedicarTi, in rapporto al Tuo Essere e speranzoso ci provo a farlo.

Sin da piccolo, per l'educazione familiare ricevuta e devozione, sono stato rispettoso e osservante degli insegnamenti ricevuti, tra i quali: rivolgerTi quotidianamente una preghiera di ringraziamento per quanto ho avuto.

Anche nei momenti più tristi vissuti per la perdita di alcuni famigliari ed amici, non ho mai inveito contro la Tua volontà, convinto che siamo tutti di passaggio su questo pianeta “Terra” e che: “se meritevoli di attenzione per averTi rispettato unitamente al Prossimo come se stessi, saremmo stati premiati con una vita spirituale eterna”.

Prima di passare ad essa, quando Tu lo vorrai, desidero chiederTi due piaceri nell'interesse dell'umanità tutta e cioè:

Porre termine a questo morbo epidemico che da due anni semina morte e sofferenza, aggravando le condizioni di chi d'altro è già sofferente.

Riappacificare i potenti governanti e scongiurare la parola “guerra” non ammessa dalla coscienza giuridica moderna e di chi ancora ne porta i segni.

Considerato che, secondo il Credo Cristiano siamo tutti fratelli e sorelle e per volontà di alcuni ignobili politici che ci hanno governato e ci governano, non riusciamo a comunicare tra noi per la mancata adozione di una lingua universale, chiedo la tua intercessione.

Grazie!

LUCIANO IGNACCHITI

SEZIONE B - SILLOGE

“Il Covid 19”

Terribile morbo pandemico che ha fermato persino il mio piacere poetico a comporre in versi sciolti i miei stati d'animo.

Io, superstite ai bombardamenti su Sapri dell'agosto / settembre 1943, prego e spero di essere altrettanto miracolato da questo virus del tutto sconosciuto negli annali epidemici, che da circa due anni semina morte ed arresto socio-economico nella crescita dell'umanità.

La mascherina adottata come protezione dal contagio, ha cambiato anche il volto dei singoli soggetti, di cui si ha persino difficoltà a capirne l'identità.

Anche i rapporti sociali sono cambiati: prevale l'individualismo, l'opportunismo, l'isolamento da depressione e conseguentemente chi mostra ottimismo, curando anche la propria immagine viene invidiato, mentre se depresso, sofferente o trasandato viene mantenuto a distanza perchè possibile soggetto di contagio.

Il lavoro, fonte di affermazione e crescita sociale, per molti venuto meno è motivo di tristezza e di vuoto esistenziale.

Soltanto i ricchi miliardari, approfittando del fabbisogno altrui, hanno fatto crescere i loro capitali, determinando e condizionando le risorse economiche mondiali.

I sofferenti e non vivono dei ricordi belli passati, prima non valutati nella giusta maniera.

Papa Francesco e pochi politici governanti si sono resi interpreti delle reali condizioni sociali mondiali.

Io sottolineo che malgrado le mie ripetute osservazioni scritte sulle contraddizioni umane, ancora oggi manca una lingua universale a servizio dell'umanità.

Io continuo a sperare in essa, al superamento di questo morbo epidemico; alla ricerca della pace per le guerra in atto.

LUCIANO IGNACCHITI

SEZIONE B - SILLOGE

“Soffio di vento”

(Raduno studentesco)

Cinquanta o sessant'anni
sono un soffio di vento
rispetto all'Eternità.

Ritrovarsi è:
scoprire nuove emozioni
legami sinceri di certa amicizia.

Rivedersi è:
segno di vita
occasione di gioia
indice di maturità.

Cosa dire agli assenti...?
“Sarete sempre nei nostri cuori”
e
al prossimo soffio di vento
di nuovo insieme
per l'Eternità.

LUCIANO IGNACCHITI
SEZIONE B - SILLOGE

“Tramonto”

Quant'è bello fare una passeggiata al calar del sole, specialmente in compagnia di qualche amico cane, creatura nobile e fedele.

Io, quando posso, parto dal mio eremo, in contrada Roccazzo di Torraca, ove nessuno mi scassa u

e vago nel mio percorso campestre di circa 10 chilometri in compagnia di Rina (dog argentino) e Lulù (meticcio volpino).

Con loro assaporo il gusto della passeggiata, arricchita dagli odori e profumi delle varie specie vegetative e per musica il ronzio dei volatili di varia appartenenza.

La felicità e la gioia dei miei amici domestici arricchisce, per la loro compagnia concessami, il mio interesse e vado osservando con maggiore impegno, ciò che mi circonda e il motivo delle loro tappe.

Lo scenario più bello visto è il deporre del sole, arroventato di un rosso pompeiano su punta “Infreschi”* e il comparire della luna tra il monte “Coccovello” e il “Serino”.

Nel comparare tale visione con alcune opere d'arte pittorica, famose, più viene d'affermare che nessuno di questi pittori avrebbe potuto comporre simile visione nella miscellanea dei suoi colori, se non il Signore, per chi credente.

Durante il percorso, trovare dei rivoli d'acqua per i miei amici è il gradito dissetante che allevia la loro fatica e la loro gratitudine nei miei riguardi è inappagabile.

Al rientro nel mio rifugio, mi sento più leggero e più voglioso a comporre.

-* Punta Infreschi = Promontorio sul mare

LUCIANO IGNACCHITI

SEZIONE B - SILLOGE

“Ottimismo”

Essere ottimista aiuta a vivere, ed apprezzare tutto ciò che ci circonda.

Il tempo passa inesorabilmente e soltanto ad età avanzata si corre per il suo recupero.

Si rimpiangono: le occasioni perse, lo scarso impegno profuso,

le inutili liti per incomprensione, l'aver stimato poco il prossimo.

Sorridere anche quando non ne hai voglia predispone gli altri a meglio accettarti.

Esprimere entusiasmo per tutto ciò che si fa' è espressione di gratificazione e di riconoscenza verso chi t'impegna.

La maturità raggiunta è padronanza delle proprie azioni, è saggezza nell'esprimersi ma è soprattutto rispetto degli altri, dando loro quel che vorresti per te.

LUCIANO IGNACCHITI

SEZIONE B - SILLOGE

“Ai non nati”

Questa lirica è dedicata a quei bimbi che non hanno mai avuto la gioia di nascere perchè prematuramente morti per viltà umana o per motivi genetici.

Il mio vuol essere un contributo di solidarietà umana, perchè troppo spesso non si conosce il dolore, la sofferenza di chi li avrebbe dovuto partorire e di quei genitori privati della loro presenza.

Io, da padre e da nonno, alla mia quarta fascia di età, posso asserire che la vita è bella e va vissuta nella sua pienezza, con gioia e dolore, perchè è un bene sacro quale dono di Dio.

Molti possono essere i motivi di non nascita o di prematuro decesso ma è sempre un fatto luttuoso indimenticabile.

Ancora più triste è per chi volendo procreare non può farlo per sua condizione fisica generativa.

I figli sono gioia di vita, anche se molte volte sono irriguardosi, creando motivi di preoccupazione genitoriale.

Ai non nati dico:

“Beati voi quali Angeli del Signore”.

LUCIANO IGNACCHITI

SEZIONE B - SILLOGE

“Se ci si potesse amare”

Gli uomini si lottano
la notte insegue il giorno
il gatto mangia il topo
la terra oscura il sole
il pesce grosso mangia il piccolo
manca una lingua universale
pur essendo fratelli e sorelle
<< secondo il credo cristiano >>
prevalgono le eterne leggi del male.
Io misero mortale osservo
impotente a cambiare le cose.
Eppur Dio
padrone del Creato
voleva un mondo migliore
frutto del suo amore.
Se ci si potesse amare
tutto potrebbe cambiare
ed io povero mortale
più nulla potrei lamentare.

LUCIANO IGNACCHITI
SEZIONE B - SILLOGE